



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E
RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL II DIPARTIMENTO N. 36 DEL 28-06-2019

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE MOLISE, MISURA 4, SOTTOMISURA 4.1, "SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE" E MISURA 6, SOTTOMISURA 6.1, "AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER I GIOVANI AGRICOLTORI" - PACCHETTO GIOVANI, SECONDO STEP - APPROVAZIONE PROCEDURA SPERIMENTALE DI AUDIZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE.

La presente proposta di determinazione è stata istruita e redatta dalla Struttura diretta dal Direttore di Dipartimento che esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della stessa.

L'Istruttore/Responsabile
d'Ufficio

MASSIMO PILLARELLA

SECONDO DIPARTIMENTO

IL DIRETTORE
MASSIMO PILLARELLA

Campobasso, 28-06-2019

**IL DIRETTORE DEL II DIPARTIMENTO
AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR MOLISE 2014/2020**

RICHIAMATI i regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio:

- n. 1151 del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306 del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1307 del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- n. 1308 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- n. 1310 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

RICHIAMATI altresì i regolamenti della Commissione:

- regolamento delegato (UE) n. 240 del 07/01/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 184 del 25/02/2014 del regolamento (UE) 1303/2013;
- regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) 1306/2013;
- regolamento delegato (UE) n. 907 dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) 1306/2013 in relazione agli OP e agli altri organismi;
- regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) 1305/2013;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17/07/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1305/2013;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17/07/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1306/2013;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 834 del 22/07/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1306/2013 relative al monitoraggio e alla valutazione della PAC;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 821 del 28/07/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1303/2013;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 908 del 06/08/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1306/2013 in relazione agli OP e agli altri organismi;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione C(2015) 4623 del 02.07.2015 ha approvato il *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise* ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale definendo al contempo ammissibili le spese effettivamente pagate dall'organismo pagatore per il programma tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023;

VISTE:

- la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10, e s.m.i. recante in oggetto «*norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale e del personale con qualifica dirigenziale*» e s.m.i.;
- la delibera n. 325 del 18.07.2014 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della proposta di «*Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise*» e ne ha disposto la trasmissione formale alla Commissione Europea secondo quanto disposto dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17.12.2013, nonché ha designato «*l'ing. Massimo Pillarella, quale Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, ai sensi dell'articolo 123 del Reg.(UE) 1303/2013 e con le funzioni stabilite all'articolo 125 del Reg.(UE) 1303/2013*»;

RICHIAMATO il *Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Molise – CCI 2014IT06RDRP015*, approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 4623 del 02.07.2015 e

modificato, da ultimo, con Decisione di Esecuzione C(2018) 5872 del 31.08.2018;

VISTE, altresì:

- la deliberazione n. 412 del 03.08.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto e ratificato la versione definitiva del *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise - CCI 2014IT06RDRP015*, come approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4623 del 02.07.2015 e, pertanto, ha dato avvio alla conseguente fase attuativa dello stesso programma;

- la deliberazione n. 218 del 04.08.2015 con la quale il Consiglio Regionale ha preso atto del «*Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Molise - CCI 2014IT06RDRP015, approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4623 del 2 luglio 2015, nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 412 del 3 agosto 2015*»;

VISTE ancora le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 415 del 29.08.2016 con la quale la Giunta Regionale ha confermato la designazione dell'ing. Massimo Pillarella, quale Autorità di Gestione del *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise*;

- n. 321 del 30.06.2018 con la quale sono state adottate «*le modificazioni dell'Atto di organizzazione delle strutture dirigenziali regionali*» ed approvato «*il nuovo organigramma dei Servizi Autonomi e dei Dipartimenti della Presidenza della Giunta regionale, con relative declaratorie di funzioni*» tra cui anche quella di «*Autorità di Gestione PSR / FEASR 2014-20*» in capo al II Dipartimento;

- n. 335 del 13.07.2018 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione del II Dipartimento all'ing. Massimo Pillarella con decorrenza 07.08.2018;

RICHIAMATO il «*Manuale delle Procedure e dei controlli delle domande di aiuto e di pagamento misure ad investimento*» approvato con la determinazione del direttore generale dell'area seconda n. 135 del 15.12.2015;

RICHIAMATE le misure del succitato PSR misura 6, «*Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*», sottomisura 6.1, «*Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori*», e 4 «*Investimenti in immobilizzazioni materiali*», sottomisura 4.1. «*sostegno a investimenti nelle aziende agricole*» nell'ambito del pacchetto integrato di misura di misura, specifico per i giovani primi insediati, denominato «*Pacchetto giovani*» finalizzato a sostenere il ricambio generazionale in agricoltura;

RICHIAMATO il bando pubblico «*Pacchetto giovani*» approvato con determinazione direttoriale n. 22 del 06/02/2017 e pubblicato sul BURM n. 4 del 06/02/2017, edizione straordinaria, che definisce i criteri e le procedure di attuazione delle due succitate misure del PSR Molise 2014-2020, 6.1 e 4.1, secondo una logica di progettazione integrata che consente ai giovani di ottenere un incentivo per l'insediamento in aziende agricole ed un contributo per la realizzazione di un piano di investimenti;

VISTI i ricorsi gerarchici proposti a questa ADG da alcune aziende agricole che hanno presentato domanda di aiuto sui bandi attuativi della misura 6.1 nonché della misura 4.1, avverso i provvedimenti di inammissibilità delle proprie domande;

VISTI i ricorsi al TAR Molise proposti da alcune aziende agricole che hanno presentato domanda di aiuto sui bandi attuativi della misura 6.1 nonché della misura 4.1, avverso i provvedimenti di inammissibilità delle proprie domande;

CONSIDERATO che talune censure mosse dai ricorrenti ed in particolare quelle accolte dal TAR Molise attengono questioni legate a difetto/carenza motivazionale nei provvedimenti di inammissibilità; carenze che hanno inciso anche su alcuni provvedimenti gerarchici;

DATO ATTO che il TAR Molise, per tali casi, ha spesso ricordato all'amministrazione la sussistenza del principio circa «*il divieto di integrare la motivazione dei provvedimenti amministrativi in giudizio*» stabilendo che «*il giudizio sulla spettanza va rimesso... al riesame regionale residuando profili di discrezionalità non consumati*»;

CONSIDERATO che il contenzioso ha determinato un aggravio della ordinaria attività amministrativa sia per la predisposizione di relazioni difensive, trasmesse all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Campobasso, sia per il riesame delle pratiche, tutt'ora in corso, in ottemperanza alle decisioni del TAR Molise, determinando comunque un rallentamento operativo del programma;

RITENUTO che è emerso, soprattutto dall'esame dei ricorsi amministrativi, che i ricorrenti, spesso, non hanno compreso appieno i motivi ostativi all'accoglimento delle domande di aiuto, indicati nel preavviso di provvedimento sfavorevole (ex art. 10 bis, L. 241/90), ossia i presupposti di fatto che hanno determinato le proposte di provvedimenti negativi; per tali fattispecie, le osservazioni prodotte, nella maggior parte dei casi, si sono rilevate come delle mere riproduzioni testuali di alcune parti dei Piani Aziendali, prive di qualsivoglia apporto e di elementi utili per una eventuale innovata valutazione;

RITENUTO, altresì, che in alcuni casi le ditte ricorrenti non sono state perfettamente rese edotte, in termini di dettaglio, di tutte le valutazioni istruttorie negative effettuate in relazione alle informazioni presenti nei Piani Aziendali;

CONSIDERATO che necessita porre in essere un percorso che riduca il *gap* conoscitivo su

delineato, ovvero che consenta alle ditte di comprendere ogni aspetto di dettaglio, in ordine alle valutazioni poste in essere dall'amministrazione, al fine di consentire alle medesime un maggior consapevole apporto in fase di intervento partecipativo e all'amministrazione di decidere con maggior cognizione di causa, ossia tenendo conto di apporti partecipativi degli istanti, in tale caso, più appropriati e realmente rappresentativi delle volontà progettuali;

RAVVISATA quindi la necessità di garantire nella maniera più efficace possibile l'intervento partecipativo degli istanti, oggi attuato esclusivamente con comunicazione di preavviso di rigetto ex art. 10 *bis* L. 241/90, con la creazione *ad hoc* di un sistema di audizione, anche andando incontro ad una specifica attenzione del legislatore comunitario;

CONSIDERATO che è necessario prevedere una fase di sperimentazione del percorso di miglioramento relazionale al fine sia di vagliare eventuali aspetti attualmente non contemplati sia di affinare tale procedura che potrebbe essere estesa a tutte le procedure istruttorie dei bandi del PSR Molise 2014-2020, qualora porti ai risultati auspicati (in ordine alle criticità sopra evidenziate), confluendo, come integrazione, nel su richiamato *Manuale delle procedure*, e si rilevi non in contrasto con le esigenze di buon andamento, economicità e celerità dell'azione amministrativa;

CONSIDERATO, altresì, che per tale motivo si procede ad adottare il presente provvedimento, fondato principalmente su di una audizione e valido esclusivamente per l'attuale fase istruttoria relativa al II *step* del *pacchetto giovani*;

RESTA INTESO che la procedura di audizione, collocandosi nella fase partecipativa del procedimento, non può essere utilizzata per chiedere qualsivoglia integrazione documentale al privato istante, appartenendo ad uno stadio dell'istruttoria successivo alla completa acquisizione degli elementi necessari alla decisione (né l'istante può avere la facoltà di integrare la documentazione già prodotta, oggetto di valutazione istruttoria). Le valutazioni che scaturiscono non possono, in alcun caso, far regredire il procedimento ad una fase precedente perché ciò comporterebbe una violazione del principio di imparzialità e della *par condicio competitorum*;

CONSIDERATO, infine, che il tipo di partecipazione così delineato, inserito ovviamente nella fase precedente l'adozione del provvedimento finale, dovrebbe altresì comportare un'ulteriore deflazione dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali;

DETERMINA

per tutto quanto in premessa che qui si ha per integralmente trascritto e riportato di approvare la seguente direttiva:

Art. 1. (Audizione)

1. Il soggetto destinatario della comunicazione di preavviso di rigetto, oltre al diritto, espressamente riconosciutagli dall'art. 10 *bis* della L. 241/90, di presentare per iscritto le proprie osservazioni eventualmente corredate da documenti, ha la facoltà di essere sentito personalmente dal responsabile di misura o da altro personale da quest'ultimo designato, anche con l'eventuale assistenza di persona di sua fiducia. La richiesta di audizione può avvenire anche contestualmente alla presentazione delle osservazioni succitate.

2. La richiesta di audizione può essere presentata dalla ditta entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente comma 1. Al fine di agevolare la gestione delle richieste si consiglia la trasmissione a mezzo PEC. In alternativa la consegna a mano agli uffici protocollo della Regione Molise.

3. La richiesta di cui al precedente comma, deve essere indirizzata a *Regione Molise, Servizio Economia del territorio, Attività integrative, Infrastrutture rurali e Servizi alle imprese – Sostegno al reddito e condizionalità*, Via Giambattista Vico, 4, 86100 CAMPOBASSO, e riportare nell'oggetto la seguente frase: PSR Molise 2014/2020, richiesta audizione ditta: _____, Pacchetto Giovani secondo *step*. Nel corpo del testo è sufficiente indicare la semplice adesione all'audizione con conferma dell'indirizzo PEC della ditta, per ricevere la convocazione.

4. L'audizione viene programmata, previa convocazione a mezzo PEC, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

5. In sede di audizione la ditta verrà messa a conoscenza degli elementi di dettaglio che hanno definito il preavviso di provvedimento sfavorevole, ossia i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che ne hanno determinato la proposta.

6. Dell'audizione è redatto un verbale, in forma sintetica, sottoscritto dal responsabile di misura o da personale designato e dal/i soggetto/i che vi ha/hanno partecipato.

7. Nel verbale saranno esplicitati in contraddittorio i motivi che hanno determinato la proposta di provvedimento sfavorevole.

8. Dell'audizione l'istruttore, unitamente alle valutazioni delle osservazioni presentate dalle ditte che non hanno voluto beneficiare dell'audizione, terrà motivatamente conto, in fase di proposta dei provvedimenti finali di ammissibilità/non ammissibilità, delle domande di aiuto delle ditte che hanno partecipato al bando Pacchetto Giovani secondo *step*, PSR Molise 2014/2020 approvato con

determinazione direttoriale n. 22 del 06/02/2017 e pubblicato sul BURM n. 4 del 06/02/2017, edizione straordinaria.

IL DIRETTORE DEL II DIPARTIMENTO
MASSIMO PILLARELLA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82